

# “Ti taglio la testa”: escalation di violenza a Napoli, arrestato 55enne per stalking

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



**Minacce filmate, aggressioni e recidività: tre casi in poche ore mostrano che il Codice Rosso spesso non basta a proteggere le vittime**

La **violenza contro le donne** continua a essere una vera emergenza sociale in Italia. Proprio mentre l'opinione pubblica riflette sul tema in occasione della **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**, da Napoli arrivano nuove storie che dimostrano quanto il fenomeno sia ancora radicato, nonostante denunce, leggi e misure cautelari.

## **Vomero: minacce registrate e gesto della gola in video**

Nel quartiere Vomero un uomo di **55 anni**, già denunciato per **stalking**, è stato nuovamente arrestato dopo aver minacciato di morte l'ex moglie. Le telecamere hanno ripreso la scena: il gesto del taglio della gola e parole terribili come:

**“Ti vengo a prendere... ti taglio la testa.”**

Nonostante una precedente attivazione del **Codice Rosso** e controlli nei pressi dell'abitazione della donna, l'uomo aveva continuato a perseguitarla, raggiungendola persino sul posto di lavoro. La sorella della vittima, al telefono durante l'aggressione verbale, ha registrato tutto, permettendo ai carabinieri di intervenire rapidamente.

Per l'uomo è scattata una nuova denuncia per **atti persecutori** e gli arresti domiciliari.

## Quartiere Stella: relazione breve, violenze continue

Poche ore dopo, nel quartiere Stella, un'altra donna di **33 anni** ha trovato il coraggio di denunciare il suo ex compagno. L'uomo, secondo quanto riferito, si ubriacava, la picchiava e continuava a minacciarla anche dopo la fine della relazione.

Nonostante l'attivazione del Codice Rosso, l'aggressore è tornato da lei e l'ha colpita con **calci e pugni**. È stato arrestato e trasferito in carcere.

## Scampia: insulti e minacce davanti al figlio e ai carabinieri

Un terzo episodio si è verificato a Scampia, dove un uomo di **54 anni** — già arrestato in passato per **maltrattamenti e minacce aggravate** — ha aggredito la compagna in presenza del figlio undicenne. I vicini, allarmati dalle urla e dal pianto del bambino, hanno chiamato i carabinieri.

Quando i militari sono entrati nell'abitazione, l'uomo non solo non si è fermato, ma ha continuato a urlare frasi come:

**“Sei una malafemmina, ti incendierò casa, te la farò pagare.”**

La donna, provata, ha dichiarato: *“L'ho perdonato per mio figlio.”*

## Un allarme che non si spegne

Questi tre episodi, tutti avvenuti a distanza di poche ore, confermano un dato costante: molte vittime avevano **già denunciato i loro aggressori**. La recidività, infatti, resta uno dei punti più critici nella gestione della violenza di genere.

### H2: **Violenza sulle donne: numeri e priorità**

Secondo il Ministero dell'Interno:

- Oltre il **63%** delle violenze avviene in contesti familiari o affettivi
- Il **70%** delle vittime aveva già denunciato prima della successiva aggressione
- La maggior parte degli episodi avviene durante o dopo la separazione

Queste storie dimostrano che **leggi e misure cautelari da sole non bastano**: servono prevenzione, percorsi obbligatori per gli aggressori, supporto psicologico alle vittime e una risposta istituzionale tempestiva e uniforme.

### **Presunzione di innocenza**

È importante ricordare che, nel sistema penale italiano, vige la **presunzione di innocenza** fino alla sentenza definitiva. Come sancito dall'articolo 27 della **Costituzione italiana**, nessuno può essere considerato colpevole fino a condanna passata in giudicato.